

Estiva

*Ricordi quel caldo
mattino d'estate
Lo scoglio bianco
come una vela tesa
verso l'immenso azzurro.
Ascoltavo il sussurro
delle tue parole
e la voce del mare.*

*È la chiesetta bianca
piena di sole!*

Portonovo - Quanti anni fa?



Torre di Portonovo



Mario Bellardinelli, nato ad Ancona il 2 febbraio 1938, ha pubblicato la sua prima opera, *Il profumo del mare*, nel 1992. Si è laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Roma.

Ha poi lavorato all'Olivetti fino al 1984, anno in cui è diventato funzionario responsabile delle telecomunicazioni alla Commissione Europea a Bruxelles. Vi trascorse sette anni e nel 1991 venne trasferito a Lussemburgo, dove assunse le funzioni di responsabile della diffusione delle informazioni sulla ricerca tecnologica.

Muore a Lussemburgo il 22 aprile 2005.

Associazione Culturale Marchigiana

“VOCI NOSTRE”

Amici della Poesia e dell'Arte



Mario Bellardinelli

“Il poeta dell'esilio e dei teneri rientri”

*Ricordato da quanti gli
hanno voluto bene*

*con la collaborazione di
TERENZIO MONTESI*

Giovedì 30 Ottobre 2008, alle ore 17,00

Sala Consiliare del Comune di Ancona

Piazza XXIV Maggio - Ancona (g. c.)

Pubblicazioni (tutte inedite)

Il profumo del mare

Prima, faticata raccolta di versi, tra amare testimonianze e garbate denunce.

In apertura "Clessidra", una poesia scritta in riva al mare del nord, in un giorno di maggio, tra veli di sabbia sollevati dal vento.

"I grani della clessidra scendono inesorabilmente dall'ampolla della speranza a quella del ricordo. Solo dopo 5 anni da allora ho ripreso a scrivere: mi rendo conto che ho detto poco di me. Forse è giunto il momento di colmare questa lacuna".

*Lussemburgo. Capodanno 1994.
Edizione propria.*

Lettere agli amici

La leggerezza del racconto si sostiene con il tocco velato della malinconia.

Sarà l'urgenza di recuperare con parole scritte i silenzi della gioventù, sarà il richiamo della terra di Gozzano così autunnale e quieta a fargli amare la lontananza.

Ormai il suo spirito si è adattato alla scelta della stabile dimora al Borgo Kiem. Gli affetti son tutti lì.

Il Piemonte, Ancona, gli amici sono la consolazione necessaria alla serena sopravvivenza.

*Lussemburgo. Dicembre 1995.
Edizione propria.*



"Non era l'ora della colazione, ma noi siamo ugualmente andati a cercare il latte alla Centrale di Ancona".

Gita scolastica di istruzione.

Anno 1956 - 4° Liceo scientifico - Sez. A

Mario è il 3° da destra, seduto in terra.



*Mario Bellardinelli con la moglie Anna Maria, il figlio Lorenzo e Vanna, un'amica.
Abbazia di Orval.*

Utopie

Appunti di fine millennio. Un denso prologo che, senza giri di parole, è un piccolo trattato che cerca di misurare la condizione umana con il trascendente. Il poeta rivela la conoscenza non superficiale dei testi sacri e li interpreta calandoli tra le sofferenze e i dubbi di questo nostro vivere quotidiano.

Dall'osservatorio privilegiato del poeta, Bellardinelli usa la sua scrittura e ne fa strumento per un ampio impegno sociale con messaggi mirati cercando giustizia e pace.

*Lussemburgo. Dicembre 1999.
Edizione propria.*

La sabbia e il vento

"E' l'ultimo libro, non perché segue gli altri tre, ma perché non ne scriverò più. Dopo tanto pellegrinare ritorno alla prima età, all'infanzia. E' rivolto alla mia città, Ancona". Un libro di ricordi, un pacato, composto riepilogo e una serie di dediche.

Una poesia pacificata, quasi rassegnata, sorretta da una grande dose di pietà, di rispettosa comprensione. Ma quanta amarezza nel commento dei giorni che volano e dei nuovi che, avanzando, assediano la nostra stagione.

Riporta un verso in questo congedo poetico: "Questo giorno ch'ormai cede alla sera", da "Il passero solitario" di G. Leopardi.

*Lussemburgo. Dicembre 2004.
Edizione propria.*